



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

RELAZIONE TECNICA

***Progetto per la ristrutturazione edilizia di un
insediamento avicolo***

Comune di Val Liona (VI)

Società Agricola Blu Società Semplice



Il Tecnico

dot. Baldo Gabriele



Il Rappresentante della ditta

Giuliani Elisa

SOCIETÀ AGRICOLA BLU S.S.

36040 VAL LIONA (VICENZA)
Località S. GERMANO DEI BERICI
C. Fisc. e P. IVA: 04416170233



OGGETTO D'INTERVENTO

Il progetto previsto dalla Società Blu consiste nella conversione del centro zootecnico di proprietà, da allevamento di tacchini ad allevamento di polli da carne. Le particelle sono catastalmente identificate al Foglio 10 di San Germano dei Berici ai mappali 29-30-31-111-180-183-202-824-825-852-878-880-882-884. Il centro zootecnico in allevamento di tacchini era dotato di quattro capannoni avicoli ed una concimaia scoperta. La ventilazione era di tipo naturale e ogni capannone era privo di sistemi di raffrescamento, la superficie allevabile complessiva era di 4.530 mq.

La conversione è già iniziata e la ditta è attualmente autorizzata per allevare un numero di capi inferiore a 40.000 polli.

Con questo S.I.A. l'azienda intende presentare domanda di Valutazione di Impatto Ambientale per poter accasare alla massima potenzialità 99.656 polli su quattro capannoni per una superficie allevabile totale di 4.418,10 mq.

Oggetto di valutazione di VIA è la CONVERSIONE del centro zootecnico da tacchini a polli da carne.

La ditta intende convertire l'intero centro zootecnico e contestualmente migliorarne l'aspetto tecnologico comportando quindi una generale ristrutturazione del Centro, garantendo maggiore benessere animale e maggior produttività aziendale.

In linea generale saranno quindi tecnologicamente migliorati i capannoni n° 1-2-3, mentre l'attuale capannone n°4 sarà ridotto in dimensioni e ristrutturato per la conversione a concimaia. La superficie di questo capannone che verrà dismessa, sarà utilizzata per la realizzazione di un nuovo capannone avicolo (n°4p), in vicinanza a quelli già esistenti.

Il progetto prevede opere di adeguamento impiantistico e del microclima interno delle superfici d'allevamento, con nuovo sistema di trattamento dell'aria interna, nuove tamponature e nuove aperture per gli edifici esistenti, un edificio di nuova costruzione, nuovi silos, nuove condotte impiantistiche di tipo interrato, nuovi sistemi di abbattimento delle polveri, nuovo sistema di lavaggio dei veicoli di servizio. Inoltre è prevista la ricomposizione dell'originario bosco che ha una funzione di mitigazione visiva oltre che di abbattimento polveri e odori.



In particolare sono previsti i seguenti interventi:

Capannone n°1

- Sostituzione delle finestrate con altrettante a controllo dell'illuminazione interna;
- Inserimento del sistema di controllo dell'illuminazione interna artificiale;
- Inserimento del sistema di controllo dell'aerazione interna;
- Nuova controsoffittatura, parzialmente delle pareti e ingressi;
- Riscaldamento a GPL;

Capannone n°2

- Sostituzione delle finestrate con altrettante a controllo dell'illuminazione interna;
- Inserimento del sistema di controllo dell'illuminazione interna artificiale;
- Inserimento del sistema di controllo dell'aerazione interna;
- Nuova controsoffittatura, parzialmente delle pareti e ingressi;
- Riscaldamento a GPL;

Capannone n°3

Per questa struttura è prevista la riduzione e riformazione planimetrica della superficie di stabulazione originaria in maniera da renderla più efficiente per il controllo del microclima interno e per il resto si ripete anche in questo caso quanto per i precedenti e cioè:

- Sostituzione delle finestrate con altrettante a controllo dell'illuminazione interna;
- Inserimento del sistema di controllo dell'illuminazione interna artificiale;
- Inserimento del sistema di controllo dell'aerazione interna;
- Nuova controsoffittatura, parzialmente delle pareti e ingressi in pannelli prefabbricati e preverniciati;
- Riscaldamento a pavimento con un generatore di aria calda da utilizzare in caso di emergenza (sistema innovativo);

Capannone n°4 e nuovo Capannone 4p

L'edificio n°4 è quello che subisce la maggior trasformazione. Questo è situato in posizione defilata dagli altri capannoni ed ha una forma spezzata con due superfici a trapezio delle quali una a stabulazione e l'altra di servizio. Il progetto prevede di portare la superficie di stabulazione di questo capannone n. 4, vicino a quella degli altri tre per motivi di gestione e



logistica, realizzando il capannone n. 4p e di trasformare l'area di servizio restante in area di stoccaggio dell'effluente zootecnico (concimaia).

La nuova struttura di allevamento (cap. n. 4p) sarà una costruzione in ampliamento edilizio all'edificio n. 2, avrà un'ampiezza in pianta risultante dalla somma dell'area della superficie di stabulazione del vecchio edificio n. 4 e di parte della superficie del capannone n. 3 che verrà demolita. Sarà dotato di un'area di servizio e due tettoie, una delle quali collegata al capannone n. 2. Queste tettoie faranno da supporto a due impianti fotovoltaici da 25 Kwp ciascuno.

Dal punto di vista costruttivo il nuovo edificio n. 4p avrà struttura metallica su basamento di calcestruzzo armato, copertura a due falde in acciaio zincato e tamponature in pannelli prefabbricati e preverniciati di lamiera d'acciaio con interposto poliuretano espanso. Le finestre avranno telaio d'alluminio e policarbonato alveolare e l'illuminazione interna oltre che l'areazione saranno controllate da sonde e centraline di rilevamento.

Realizzazione della concimaia sull'ex capannone n°4 per una superficie di 321 mq.

Il progetto infine intende recuperare parzialmente il vecchio edificio per destinarlo a deposito temporaneo della pollina. Gli interventi che s'intendono operare su questa struttura, in particolare sono i seguenti:

- demolizione totale della parte più ad est;
- demolizione della copertura della parte a sola superficie di stabulazione adiacente ai vani di servizio;
- restauro della pavimentazione e pareti laterali;
- installazione di una struttura metallica leggera per la copertura con telone in PVC.

Impianto di raffrescamento e ventilazione

Tutti i capannoni sono e saranno dotati di impianto di raffrescamento e di ventilazione. Per quanto riguarda il raffrescamento viene adottato un sistema del tipo "Cooling sistem" composto da pannelli a nido d'ape che vengono attraversati da acqua spruzzata da una linea posta sopra il pannello stesso. L'aria calda entra in contatto con l'acqua e ne cede il

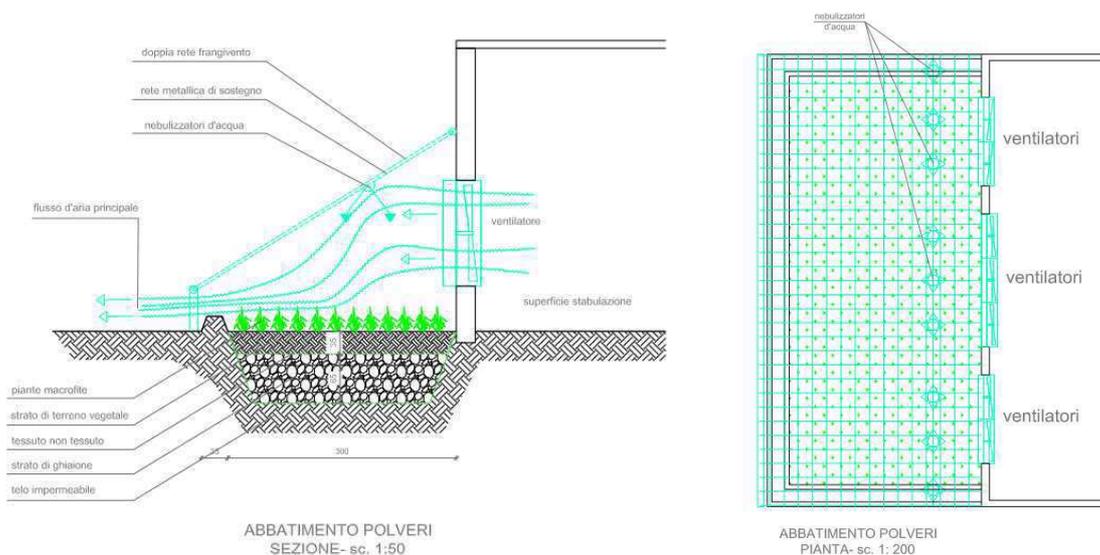


calore, raffrescandosi. L'acqua in parte evapora per il passaggio di calore e viene consumata nel processo di raffrescamento, in parte viene fatta circolare nuovamente nel pannello grazie al sistema di ricircolo a pompe, limitandone così gli sprechi.

Nelle testate dei capannoni saranno posizionati i ventilatori assiali per la ventilazione forzata di estrazione con potenza media di 30.000 mc/ora ciascuno.

Sistema abbattimento polveri

Alla testata Nord dei capannoni n° 3-2-4p e alla Testata Ovest del Capannone n°1, saranno realizzate delle schermature per le polveri estratte dai ventilatori dell'impianto d'aria forzata. Le stesse saranno realizzate da una barriera rigida protetta da doppia rete frangivento in posizione inclinata posta frontalmente agli estrattori d'aria. Il sistema sarà dotato di ugelli per la nebulizzazione dell'acqua che al loro funzionamento garantiranno l'adesione delle particelle d'acqua al particolato in uscita dai capannoni. Aumentandone il peso, la polvere si depositerà sul fondo dove sarà progettata una vasca assorbente costituita come da schema seguente:

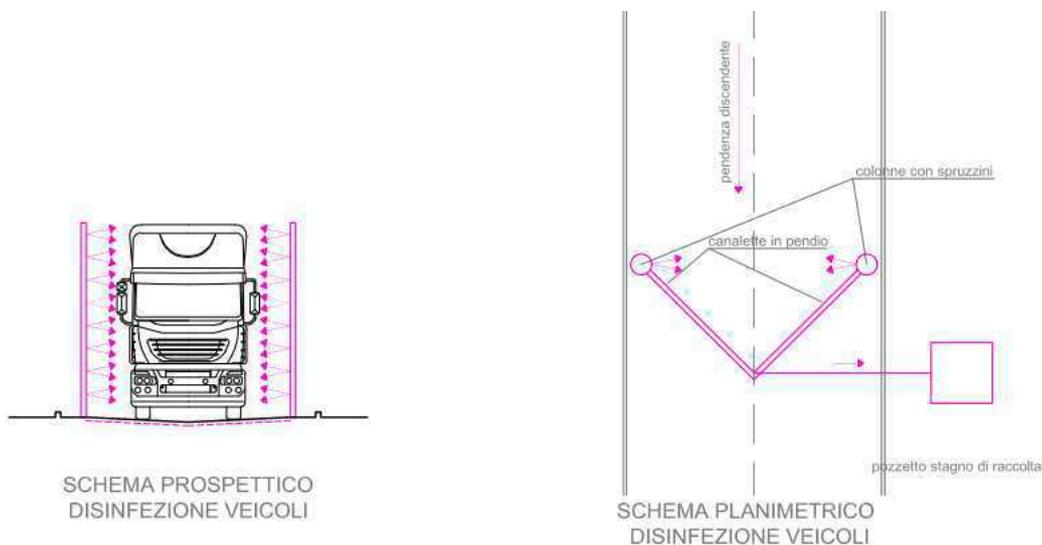


Estratto: Tavola 5p_3i Planimetria aziendale



Realizzazione di impianto disinfezione veicoli in ingresso all'azienda con arco;

L'impianto sarà dotato di un ingresso principale dove entreranno tutti i mezzi che devono accedere al centro aziendale per caricare e scaricare materie prime, rifiuti ed effluenti di allevamento. I mezzi una volta entrati dal cancello di ingresso dovranno sostare nella piazzola di disinfezione per essere per l'appunto disinfettati e successivamente potranno muoversi nelle aree interne al centro zootecnico.



Sulla piazzola di disinfezione saranno presenti due colonne dotate di spruzzini, attraverso le quali passeranno i mezzi di trasporto che verranno vaporizzati con liquido disinfettante. Il liquido in eccesso che non evapora cadrà sulla pavimentazione in cemento e verrà convogliato in un apposito pozzetto a tenuta stagna. Il pozzetto verrà svuotato periodicamente da una ditta autorizzata e l'acqua reflua sarà smaltita come rifiuto.

Barriere vegetali

Saranno realizzate delle barriere vegetali a completamento di aree verdi già esistenti mantenendo la stessa tipologia di specie vegetali esistenti.

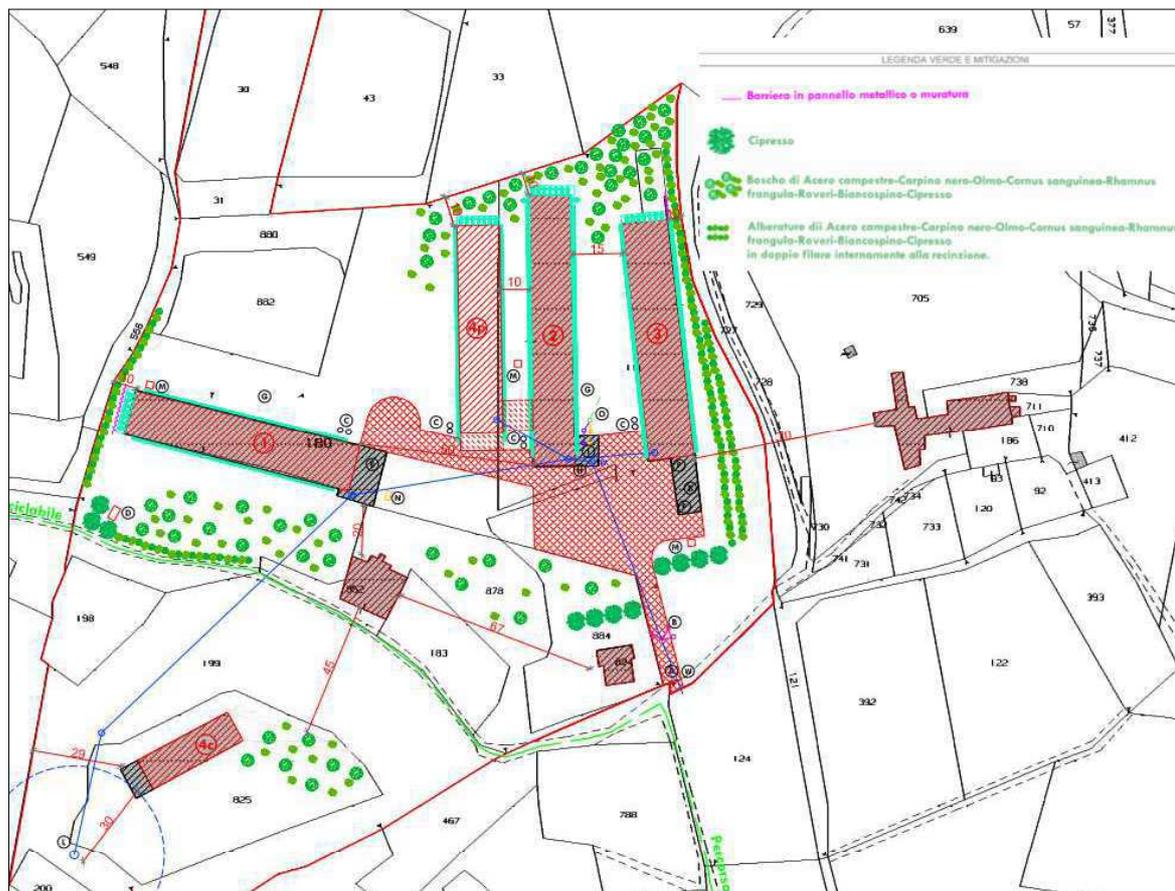
- area boschiva a Nord dei Capannoni n°2 – 3 – 4p con specie autoctone quali: *Acer campestre*, *Ulmus minor*, *Ostrya carpinifolia*, *Cornus sanguinea*, *Quercus petraea*, *Crataegus monogyna*, *Cupressus sempervirens*, *Rhamnus frangula*;



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

- area boschiva a sud dei capannoni e nell'area demolita del capannone n. 4 con specie autoctone quali: *Acer campestre*, *Ulmus minor*, *Ostrya carpinifolia*, *Cornus sanguinea*, *Quercus petraea*, *Crataegus monogyna*, *Cupressus sempervirens*, *Rhamnus frangula*;
- alberature lungo il lato lungo ad est del Capannone n. 3 con: *Acer campestre*, *Ostrya carpinifolia*, *Ulmus minor*, *Cornus sanguinea*, *Rhamnus frangula*, *Quercus petraea*, *Crataegus monogyna*, *Cupressus sempervirens*
- alberature lungo il percorso pedonale e ciclabile a sud-ovest del centro e lungo il confine aziendale sempre a sud-ovest con: *Acer campestre*, *Ostrya carpinifolia*, *Ulmus minor*, *Cornus sanguinea*, *Rhamnus frangula*, *Quercus petraea*, *Crataegus monogyna*, *Cupressus sempervirens*
- alberatura in *Cupressus sempervirens* prossimo all'abitazione esistente e all'area di ingresso;



Planimetria del centro zootecnico allo stato post intervento



GESTIONE DELL'ALLEVAMENTO E PROCESSI PRODUTTIVI

Di seguito si riporta un diagramma di flusso che schematizza i diversi processi produttivi.



Segue l'analisi dei singoli processi di produzione e le tecniche produttive confrontandole con le nuove BAT/2017 stabilite con Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017.

Accasamento dei capi

L'Autorizzazione Integrata Ambientale AIA, prevede che venga determinata la capacità produttiva massima dell'impianto da autorizzare. La circolare del 13 luglio 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio (circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al D.Lgs n. 372 del 4 agosto 1999, con particolare riferimento all'allegato I) definisce il concetto di capacità produttiva *come la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto*. Nel caso degli allevamenti zootecnici questa deve essere determinata dal numero massimo di posti disponibili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di stabulazione, escludendo corsie di alimentazione, aree di servizio, ecc.



Potenzialità massima allevabile

La massima potenzialità aziendale prevede un'area stabulabile di 4.418,10 mq, considerando una densità media allevabile di 22,6 capi/mq, l'allevamento può raggiungere 99.656 capi accasabili per ciascun ciclo. Nell'allegato A26 di questa domanda di autorizzazione sono indicati i dati tecnici relativi agli accasamenti.

Fase di produzione - ingrasso

Gli animali accasati vengono allevati a stabulazione libera su lettiera (trucioli di legno e/o paglie e/o lolla di riso); vengono inseriti ad un'età di 1 giorno (peso vivo di 30-35 grammi) e rimangono per un periodo variabile a seconda delle esigenze di mercato.

La dieta aziendale viene seguita da tecnici specializzati per ridurre l'emissione di azoto e il costo di alimentazione. In questa fase i capi vengono nutriti con apposito mangime perfezionato alle loro esigenze. La ditta impiega dai tre ai cinque tipi di mangimi a contenuto decrescente di proteine per massimizzare l'indice di conversione e limitare al massimo le perdite di azoto nelle deiezioni e quindi nell'ambiente.

Tale metodo è riconosciuto nella *BAT 3 – tecnica b) “ Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione ”*.

L'alimentazione dei capi avviene con sistemi automatizzati di distribuzione del mangime che attraverso coclee e nastri lo trasportano dai silos alle singole mangiatoie. Queste ultime sono circolari poste a 60 cm tra loro e disposte su tre linee di alimentazione per ciascun capannone agganciate al soffitto da un sistema a carrucole che permette di regolarne l'altezza seguendo la crescita degli animali. Per evitare l'inutile perdita di mangime presentano tutti sistemi antispreco dove attraverso una centralina vi è un controllo volumetrico della razione giornaliera prevista.

I capannoni sono coibentati per evitare eccessivi innalzamenti delle temperature nei periodi più caldi (estate) e ridurre le perdite di calore durante il periodo invernale (riscaldamento).



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

L'allevamento avicolo viene riscaldato con modalità diverse:

- Capannoni 1-2: generatori ad aria calda alimentati a GPL in numero di due per ciascun capannone con potenza unitaria di 15.000 kcal
- Capannone n°3: riscaldamento a pavimento alimentato da una caldaia a pellet. Vi sarà un generatore da 60.000 Kcal da utilizzare in caso di emergenza, alimentato da una caldaia a pellet (sistema innovativo, impianto pilota per la richiesta di brevetto pertanto soggetto a segreto industriale). Predisposizione per l'eventuale locazione di un ulteriore generatore
- Capannoni 4p: generatori ad aria calda alimentati a GPL in numero di due per ciascun capannone con potenza unitaria di 30.000 kcal

Ogni capannone è dotato dei seguenti impianti/attrezzature:

- portone di accesso;
- impianto abbeveraggio e di alimentazione
- impianto di illuminazione composto da 3 linee di led;
- impianto di raffrescamento (cooling system)
- impianto di ventilazione ad aria forzata composto da 7 ventilatori per ciascun capannone
- centralina di controllo delle condizioni dell'ambiente di stabulazione
- finestrelle invernali ed estive;
- impianto di riscaldamento
- impianto di abbattimento polveri con struttura schermante e ugelli di acqua;

L'azienda è poi dotata di:

- area deposito rifiuti;
- area deposito di macchinari e attrezzature aziendali in cui è posto l'impianto per la miscelazione dei medicinali all'acqua;
- cella per i capi morti;
- 8 silos per lo stoccaggio del mangime con capacità di 12 ton,
- concimaia coperta per lo stoccaggio della pollina;



- vasche per la raccolta delle acque di abbattimento del particolato;
- sistema di disinfezione automatico dei veicoli in ingresso;
- barriera abbattimento polveri.

Il rifornimento idrico viene garantito dal pozzo aziendale, tuttavia l'azienda è collegata anche all'acquedotto in caso di emergenza. L'acqua viene utilizzata per l'abbeveraggio dei capi e per le operazioni automatiche di abbattimento del particolato. L'acqua è inoltre usata per la miscelazione dei prodotti di disinfezione. La pulizia dei capannoni sarà a secco.

Le linee di abbeveraggio sono dotate di sistema di distribuzione a pulsante, sottostante cucchiaio anti-goccia, che impedisce all'acqua persa di bagnare la lettiera. Come le linee delle mangiatoie, anche quelle di abbeverata sono sospese e regolate in altezza seguendo l'accrescimento degli animali. I pulcini arrivano in azienda già vaccinati, tuttavia le aree di stabulazione sono dotate di linee di somministrazione di vaccini per eventuale necessità.

Gli operatori provvedono a verificare giornalmente il corretto funzionamento dei diversi impianti (distribuzione mangime/acqua, riscaldamento, ventilazione, ecc.) ed allontanare i capi morti. I fabbricati avicoli presentano struttura portante in colonne e capriate di acciaio e tamponatura esterna in muratura di laterizio.

Fase di carico dei capi

Al raggiungimento del peso vivo richiesto dal mercato gli animali vengono caricati su camion e trasportati al macello. Il caricamento viene eseguito dal trasportatore; le gabbie vengono poi collocate sui camion.

In questa fase non ci sono particolari problematiche ambientali.

Rimozione della pollina

Al termine del ciclo produttivo, a seguito del carico degli animali, viene rimossa la lettiera esausta che viene denominata pollina. La raccolta della pollina dalle strutture di stabulazione,



viene effettuata al termine di ogni ciclo di accasamento, quando un operatore munito di pale meccaniche raccoglie il materiale palabile in prossimità dell'uscita dei capannoni. Successivamente viene caricata, sempre con pale telescopiche, su rimorchi a tenuta stagna e trasferita nella concimaia aziendale oppure ritirata direttamente da ditte autorizzate al trasporto verso centri o impianti di trasformazione. Comunque la pollina non viene utilizzata dalla ditta produttrice come ammendante nei terreni, ma sarà sempre ceduta a terzi.

Pulizia e disinfezione delle strutture dell'allevamento

Nel corso del vuoto sanitario si susseguono quindi tutte quelle operazioni atte al risanamento degli ambienti in vista del ciclo successivo. Successivamente al carico dei capi l'allevamento effettua un vuoto sanitario di minimo 7 giorni, durante il quale viene eseguita la pulizia dei capannoni. Questa consiste nell'asportazione della lettiera attraverso sistemi di raschiatura con trattatrice e pala, eliminazione del materiale più fine con scopatrice meccanica. **Non vi sarà pulizia con acqua.**

Si procede quindi alla disinfezione di tutti i fabbricati. Il prodotto disinfettante viene preparato secondo le indicazioni riportate della casa produttrice. La prima fase comporta la sua introduzione all'interno del sistema di distribuzione del mangime e di quello di abbeveraggio, dove viene lasciato agire mentre si procede alla disinfezione delle superfici del capannone. Si passa quindi alla nebulizzazione su tutte le superfici (pavimenti, pareti, tetto) già pulite, a partire dall'alto verso il basso, con un atomizzatore. In questa fase tutte le aperture del capannone sono chiuse, per impedire l'uscita di eventuali vapori e ridurre quindi l'efficacia dell'intervento. Il prodotto viene lasciato agire fino alla completa evaporazione, in genere un paio di giorni. Si prosegue quindi con la calata degli impianti. In questa fase non vi è la produzione di acque reflue, non c'è quindi raccolta di acque che sono venute a contatto con prodotti chimici (detergenti sanificanti ecc).



CLASSIFICAZIONE DELL'ALLEVAMENTO

L'intervento in progetto prevede sostanzialmente il cambiamento, all'interno della stessa tipologia di allevamento "avicoli" della specie animale allevata, con il passaggio da tacchini da carne a polli da carne, senza alcun ampliamento della superficie allevabile.

Il cambiamento di specie, per esigenze di mercato, comporta inevitabilmente un aumento del numero di capi allevabili a seguito della riduzione del peso vivo medio prodotto passando da tacchini da carne a polli. La variazione del peso vivo medio allevato, che consente in zone agricole di determinare la distanza minima degli allevamenti dalle civili abitazioni, dalle zone non agricole e dai confini di proprietà, nel caso specifico non comporta una modifica della classe dimensionale e neppure un peggioramento del punteggio previsto per la classificazione dell'allevamento zootecnico ai sensi della Legge Regionale 11/2004 e s.m.i. (aggiornata con DGR 856 del 15/05/2012). Non si esclude, anche sulla base delle valutazioni condotte nello Studio di Impatto Ambientale, che l'intervento in progetto possa comportare un miglioramento delle condizioni di allevamento con la contestuale introduzione di tecniche che consentono la riduzione dell'impatto generato dall'attività medesima.

Si deve sottolineare che dal punto di vista urbanistico, le strutture stabulative sono localizzate parte in zona agricola E2 e parte in zona residenziale C2. A tale proposito l'azienda ha provveduto a presentare richiesta di deroga allo strumento urbanistico generale mediante le procedure previste dalla vigente legislazione regionale in materia, alla quale il comune di Val Liona ha deliberato con parere favorevole in data 20/12/2018.

Tornando all'applicazione della disciplina delle distanze, la tipologia di intervento può essere equiparata ad allevamento esistente e pertanto non è richiesta una verifica ex-novo al fine di un corretto inserimento nel territorio, a meno che l'intervento comporti un "peggioramento" delle condizioni di allevamento, attraverso un aumento del punteggio, oppure ad una classe dimensionale superiore. Per una conferma di quanto riportato si rimanda alla nota della Regione Veneto, in allegato, a risposta di una richiesta di parere in ordine alla classificazione di un intervento su allevamento esistente.

Passando da tacchini da carne in allevamento con ventilazione naturale e concimaia scoperta, ad allevamento di polli da carne con impianti a ventilazione forzata, concimaia coperta e



Agricoltura e Sviluppo srls

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

adozione di tutte le migliori MTD, è evidente un miglioramento delle condizioni di allevamento, il mantenimento della classe dimensionale e una riduzione del punteggio.

CONCLUSIONI

La Ditta ha già realizzato gli interventi ai capannoni n° 1-2 in cui sta allevando polli, ha installato la ventilazione forzata, il sistema di raffrescamento, il sistema di abbattimento polveri e l'arco di disinfezione.

Lo studio della Valutazione d'Impatto Ambientale ha dimostrato che gli impatti ambientali saranno naturale conseguenza dell'attività produttiva e che la ditta adotterà tutte le possibili soluzioni per limitarli. Si ritiene quindi che non dovrebbero sorgere problematiche per l'approvazione del progetto.

San Bonifacio, 22/02/2019

The stamp is circular and contains the following text: "LICEO SCIENTIFICO E LETTERARIO", "Il Tecnico", "Dott. Baldo Gabriele", and "N° 410". The signature is written in blue ink over the stamp.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **26 SET. 2013** Protocollo N° **406406** Class: E.700.01.3 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, *Norme per il governo del territorio*, art. 44.
Richiesta parere in ordine alla classificazione di un intervento su allevamento esistente, ai sensi della DGR n. 856/2010.

Spett.
dott. agr. Baldo Gabriele
baldo.gabriele@epap.sicurezza postale.it

e, p.c. AVEPA – Sportello Unico Agricolo
protocollo@cert.avepa.it

al Dirigente regionale della
Direzione Urbanistica e Paesaggio
Palazzo Linetti – Cannaregio, 99
30124 Venezia

Si dà riscontro al quesito formulato dal Professionista in indirizzo, inviata tramite posta elettronica certificata in data 27 agosto 2013, tesa ad ottenere chiarimenti in ordine alla classificazione, ai sensi della DGR n. 856/2010, di un intervento su un allevamento avicolo esistente da sottoporre a verifica di valutazione di impatto ambientale; l'intervento consiste nel cambiamento, all'interno della stessa tipologia di allevamento "avicoli", della specie animale allevata, con il passaggio da tacchini da carne a galline ovaiole, senza che venga realizzato alcun ampliamento materiale.

Il cambiamento di specie, specifica il quesito, comporta un aumento dei capi allevabili (in quanto si passa da tacchini di peso pari a 18 kg, a galline ovaiole di peso pari a 1,8 kg), una diminuzione del punteggio, mentre non determina variazione della classe dimensionale.

Si deve preliminarmente rilevare che, come del resto riferito anche nel quesito in oggetto, la citata Deliberazione di Giunta regionale ha fissato le definizioni di *nuovo allevamento*, nonché degli interventi di *ampliamento*, *adeguamento tecnologico*, *riconversione* e *trasferimento*.

Fermo restando che per *ampliamento* di allevamento esistente si intende un "intervento di modifica di allevamento pre-esistente che determina un aumento del numero di capi allevabili", il provvedimento della Giunta regionale ha inteso individuare e specificare una serie di interventi, che possono comportare anche un aumento del numero di capi allevabili, formulando per essi una disciplina semplificata per quanto attiene l'applicazione della normativa sulle distanze dalle civili abitazioni, dalle zone non agricole e dai confini di proprietà, qualora tali

Direzione Agroambiente

Via Torino, 110 - 30172 Mestre - Venezia - Tel. 041/2795439 - 5449 - Fax 041/2795448
e-mail: agroambiente@regione.veneto.it - internet: <http://www.regione.veneto.it>



interventi non incidono in senso peggiorativo sui parametri considerati al fine di valutare le ricadute, in termini igienico-sanitari, dell'attività di allevamento nei confronti della popolazione contermine. Si tratta, nello specifico, degli interventi di *adeguamento tecnologico, riconversione e trasferimento*.

Con riferimento specifico al quesito, l'intervento sopra descritto, consistente nel cambio di specie allevata all'interno della stessa tipologia di allevamento, non è inquadrabile come "riconversione" – che presuppone, per l'appunto, il passaggio ad una diversa tipologia di allevamento (come individuata nella tabella 1) –, né come "trasferimento", che è relativo allo spostamento di un insediamento zootecnico esistente da un sito di allevamento ad un altro sito.

Parimenti, non può essere considerato un "adeguamento tecnologico" in quanto tale tipologia di intervento è finalizzato a migliorare l'impatto ambientale generato da un determinato allevamento con l'introduzione di soluzioni tecniche considerate MTD o a queste assimilabili, senza che vari la specie di animali allevata e senza che intervenga un aumento della consistenza di allevamento. Deve essere altresì chiarito che la consistenza di allevamento è da intendersi quale "peso vivo medio allevato". Tale parametro, infatti, unitamente agli altri presi in considerazione al punto 5. della citata DGR n. 856/2010, consente di determinare la distanza minima degli allevamenti dalle civili abitazioni, dalle zone non agricole e dai confini di proprietà, per evitare che tali attività possano determinare conseguenze nocive in termini igienico-sanitari.

Sull'argomento si ritiene utile evidenziare altresì che la modifica apportata con la DGR n. 856/2010 al citato punto 5. ha riguardato – preliminarmente all'aggiornamento del sistema dei parametri per l'attribuzione dei punteggi agli insediamenti zootecnici – la semplificazione della **Tabella 1- Suddivisione in classi dimensionali degli insediamenti zootecnici in funzione delle dimensioni e dell'inquinamento potenziale**, con la riduzione da dieci a sette del numero di tipologie di allevamento di riferimento (bovini, suini, ovicaprini, equini, avicoli, conigli, altro), attraverso l'accorpamento delle diverse voci di allevamento afferenti ad una medesima tipologia di allevamento. Per quanto riguarda, nello specifico, il quesito in argomento, le tipologie "galline ovaiole", "avicoli da carne", "tacchini o anatre da carne" – contraddistinte da diversi pesi vivi medi per ciascuna classe dimensionale – sono state riunite in un'unica tipologia denominata "avicoli", per la quale è stato individuato un valore comune di peso vivo medio per ciascuna delle tre classi dimensionali.

Tale semplificazione è stata introdotta per far fronte all'esigenza degli imprenditori zootecnici di poter modificare il proprio allevamento in rapporto alle richieste del mercato, passando da una specie allevata ad un'altra all'interno della stessa categoria animale, a parità di classe dimensionale e senza un peggioramento del punteggio; non è escluso, tuttavia, che un tale intervento possa comportare un miglioramento delle condizioni di allevamento, con la contestuale introduzione di tecniche che consentono la riduzione dell'impatto generato dall'attività di allevamento medesima, e la conseguente riduzione delle distanze da rispettare. In ogni caso, la finalità principale dell'intervento è quella di cambiare la specie (categoria) di animali allevata nell'ambito della stessa tipologia di allevamento, come individuata nella tabella 1.

Per quanto sopra esposto, è opinione dello Scrivente che l'intervento in argomento, pur in assenza di esplicita individuazione nella DGR n. 856/2010, possa essere considerato analogo a

Direzione Agroambiente

Via Torino, 110 - 30172 Mestre - Venezia - Tel. 041/2795439 - 5449 - Fax 041/2795448
e-mail: agroambiente@regione.veneto.it - internet: <http://www.regione.veneto.it>



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

quello di *riconversione*, con la differenza che il cambio di utilizzo interessa solamente la specie animale allevata rimanendo invariata la tipologia di allevamento.

Al fine dell'applicazione della disciplina delle distanze, conformemente a quanto stabilito per la *riconversione*, tale tipologia di intervento può essere equiparata ad allevamento esistente e pertanto non è richiesta una verifica ex-novo al fine di un corretto inserimento nel territorio, a meno che l'intervento comporti un "peggioramento" delle condizioni di allevamento, attraverso un aumento del punteggio, oppure il passaggio ad una classe dimensionale superiore.

Resta ferma la valutazione della compatibilità ambientale e sanitaria ai sensi del punto 4 della lettera d), della DGR n. 3178/2004 e smi, da parte dell'ULSS competente.

Si sta valutando in ogni caso l'opportunità dell'adozione di un apposito provvedimento deliberativo di integrazione della disciplina vigente, che la Struttura provvederà a porre all'attenzione della Giunta nel più breve tempo possibile.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE
dott. Riccardo De Gobbi

RDG-AF/af
Servizio tutela del territorio rurale
ufficio edificabilità aree rurali – dott.ssa Anna Fumagalli (041-2795408)
Quesito_BALDO_VIA_allevamenti.doc

Direzione Agroambiente

Via Torino, 110 - 30172 Mestre - Venezia - Tel. 041/2795439 - 5449 - Fax 041/2795448
e-mail: agroambiente@regione.veneto.it - internet: <http://www.regione.veneto.it>